

«Bonus edilizi, no alla retroattività»

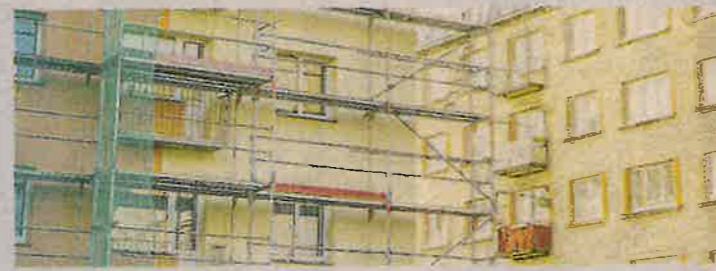
vono il problema complessivo della retroattività, che viene eliminata solo per i pagamenti eseguiti entro l'11 novembre, lasciando quindi fuori tutti i lavori in corso».

E se c'è qualche speranza che le piattaforme tornino in funzione presto, manca invece «il decreto del Mite

La denuncia. Tutto il mondo delle costruzioni si compatta in un comunicato che accusa il decreto legge di aver paralizzato i lavori spinti dal 110% e dagli altri crediti d'imposta. «Sì ai controlli e alla lotta alle frodi ma non si può intervenire così sui lavori in corso»

ROMA

LE ASSOCIAZIONI



Correggere i bonus

- La filiera delle costruzioni delle costruzioni ha chiesto di rivedere la norme sui bonus.
- A lanciare l'appello Ance, Assolegno di FederlegnoArredo, Alleanza delle Cooperative - Legacoop produzione e servizi, Confcooperative Lavoro e

servizi e Agci produzione e lavoro, Anaepa Confartigianato, Cna Costruzioni, Casartigiani, Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil, **Claal**, Confapi Aniem, Anaci, Isi, Oice, Rete Professioni Tecniche, Federcostruzioni, Federesco, Elettricità Futura

EMENDAMENTO PD

Rigenerazione, piani estesi ai privati

I piani integrati di rigenerazione urbana, cui il Pnrr destina 2,5 miliardi alla Missione 5, possono riguardare non solo edifici pubblici, ma anche strutture private. È quanto prevede l'emendamento 21.3 del Pd al decreto legge Pnrr, all'esame della commissione Bilancio della Camera. L'emendamento prevede anche una modalità di intervento innovativa: «riduzione del consumo di suolo attraverso operazioni di demolizione e ricostruzione finalizzate alla deimpermeabilizzazione del suolo già consumato con modifica di sagome e impianti urbanistici e

riconoscendo una volumetria aggiuntiva rispetto a quella preesistente di massimo il 20%». Nei piani possono essere finanziati interventi di efficientamento energetico e idrico. L'esame del Dl Pnrr entra in queste ore nel vivo e i Dem schierano i parlamentari di peso in materia di rigenerazione urbana: l'emendamento, fra i segnalati Pd, è firmato dalla presidente della commissione Ambiente, Alessia Rotta (prima firmataria), da Roberto Morassut, Chiara Braga e Stefania Pezzopane.

—G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Emanuele Orsini. Vicepresidente di Confindustria

Orsini: bonus facciate al 90% per i lavori in corso

Confindustria

«Auspichiamo non scenda al 60%, come chiede anche la commissione Industria»

ROMA

Non c'è solo il tema dei controlli a incomberne sul Superbonus e sugli altri bonus edilizi: non è ancora chiaro - e ha bisogno di aggiustamenti - l'assetto futuro degli incentivi, prorogati dalla legge di bilancio all'esame del Senato. A rilanciare la questione è Emanuele Orsini, vicepresidente di Confindustria per il Credito, la Finanza e il Fisco, con riferimento soprattutto alla proroga del bonus facciate, con una riduzione dal 90 al 60%.

«Bene - esordisce Orsini - la proroga del Superbonus 110% e degli altri bonus edilizi minori: sono misure che risultano efficaci ed efficienti solo se utilizzate in sinergia». Sul bonus facciate, però, ci sono due obiezioni. La prima è sulla misura: «Auspichiamo che

ci sono due obiezioni. La prima è sulla misura: «Auspichiamo che non sia ridotto al 60%, come suggerito anche dal parere della commissione Industria». La seconda riguarda l'incentivo da applicare ai lavori già in corso. «Nel caso di una variazione della percentuale

«Basta dubbi che la proroga per il Superbonus riguardi anche i lavori trainati»

della misura fiscale - dice Orsini - come appunto per il bonus facciate, per evitare conflittualità tra impresa e committente è necessario che i lavori iniziati si portino a conclusione con la stessa percentuale di detrazione fiscale esistente in origine. È innegabile - continua il suo ragionamento Orsini - che l'approvvigionamento delle materie prime oggi sia molto più difficoltoso e pertanto anche i tempi per l'esecuzione degli interventi si allunghino. È quindi buon senso dare tempo alle imprese di finire correttamente le opere e ai cittadini di poter utilizzare a pieno le detrazioni».

Orsini interviene anche nel merito del decreto Antifrodi dell'11 novembre. «Vorrei sottolineare - dice Orsini - come le nostre imprese sono pronte e formate in maniera qualificata per eseguire lavori con appalti pubblici, grazie alle certificazioni e ai requisiti necessari in loro possesso. Per poter partecipare agli appalti basterebbe ricondurre i lavori che prevedono bonus fiscali alle categorie specialistiche nel Codice degli appalti».

Infine, Orsini interviene sul Superbonus. «Basta dubbi - dice - sul fatto che la proroga fino al 2023, con décalage nel 2024 e 2025, prevista dal Ddl di bilancio per il bonus 110% trovi applicazione sia agli interventi trainanti (per esempio l'involucro dell'edificio o la sostituzione del riscaldamento centralizzato), sia agli interventi trainati (per esempio la sostituzione degli infissi)».

—G.Sa.

Spinta da Ance e sindacati nella dichiarazione è entrato il riferimento alla necessità di qualificare le imprese

sull'aggiornamento dei prezzi ai quali devono attenersi gli asseveratori, secondo le nuove disposizioni».

A fronte delle incertezze e dei mancati adempimenti, «la filiera ribadisce di essere totalmente favorevole al rafforzamento e all'estensione a tutte le iniziative - presenti, passate e future - dell'attività di controllo e di prevenzione dell'utilizzo illecito dei bonus edilizi, così come avvenuto sulla verifica della congruità del costo del lavoro anche per il settore privato». Allo stesso tempo chiede con forza che «l'applicazione delle nuove procedure operative sia limitata ai soli interventi avviati successivamente all'emanazione di tutti i provvedimenti e delle relative istruzioni o quantomeno avviati dopo l'entrata in vigore del Dl». Qui scatta il richiamo allo Statuto del contribuente che vieta modifiche rilevanti alla normativa con carattere di retroattività.

Nel comunicato congiunto, su iniziativa dell'Ance, ma con la forte adesione dei sindacati, è entrata la richiesta che sia garantito, «sempre a tutela del contribuente, che chi esegue i lavori possieda adeguata e specifica qualifica tecnica e professionale e organizzazione del lavoro per la realizzazione delle opere eseguite a regola d'arte anche a garanzia di chi opera nel rispetto delle regole e della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro». Un passo per arrivare a una piena qualificazione con il sistema Soa applicato ai lavori pubblici anche a chi svolge lavori privati finanziati indirettamente, tramite crediti di imposta, dallo Stato. La richiesta Ance è usare il modello della ricostruzione post-terremoto.

—G.Sa.

Nel mirino c'è anzitutto la retroattività dell'obbligo del visto di conformità e dell'asseverazione della congruità dei costi alle iniziative in corso. Queste norme hanno «provocato il blocco dell'operatività delle piattaforme che gestiscono le cessioni dei crediti d'imposta da bonus edilizi, gettando nella più ampia incertezza gli operatori e i contribuenti interessati dagli interventi agevolati». A questo proposito «appaiono insufficienti i chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate in quanto non risolvono il problema complessivo della retroattività, che viene eliminata so-